



## **Competenze cliniche per la pratica dei Consulenti Professionali in Allattamento Materno (International Board Certified Lactation Consultants, IBCLC)**

I Consulenti IBCLC® dimostrano conoscenze specialistiche ed esperienza clinica nell'allattamento al seno e nella lattazione umana e sono certificati dall'Ente Internazionale degli Esaminatori dei Consulenti in Allattamento (International Board of Lactation Consultant Examiners®, IBLCE®).

Le Competenze cliniche comprendono le responsabilità/attività che fanno parte della pratica del Consulente IBCLC. Lo scopo delle Competenze cliniche è quello di informare il pubblico del settore in cui i Consulenti IBCLC possono fornire cure sicure, competenti e comprovate. Le Competenze cliniche sono applicabili in qualsiasi paese o contesto in cui operano i Consulenti IBCLC. Resta inteso che il Consulente IBCLC eserciterà la propria attività entro i limiti della propria formazione, competenza, cultura e ambiente.

- 1. Il Consulente IBCLC ha il dovere di rispettare gli standard della professione e:**
  - si comporterà in modo professionale, praticando nel quadro definito dal Codice di Condotta Professionale IBLCE per i Consulenti IBCLC, dall'Ambito di competenza IBLCE per i Consulenti IBCLC e dalle Competenze cliniche IBLCE per la Pratica dei Consulenti IBCLC,
  - analizzerà, valuterà e metterà in pratica le scoperte documentate nell'ambito delle leggi del luogo in cui lavora,
  - si impegnerà in una formazione continua per migliorare le competenze e mantenere la certificazione IBCLC.
  
- 2. Il Consulente IBCLC ha il dovere di proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno e:**
  - fornirà un'educazione basata sulle prove attraverso vari mezzi, tra cui lo sviluppo di schede informative per i clienti, la consulenza, lo sviluppo dei curriculum e campagne multimediali destinate alle donne, alle famiglie, agli operatori sanitari e alla comunità sull'allattamento al seno e sulla lattazione umana,
  - parteciperà allo sviluppo di politiche a livello globale, nazionale e locale che proteggano, promuovano e sostengano l'allattamento al seno o l'assunzione di latte materno in tutte le situazioni, comprese le emergenze,
  - sosterrà l'allattamento al seno per donne, bambini e famiglie in tutti i contesti e promuoverà l'allattamento al seno come pratica normale per nutrire i bambini a livello globale,
  - sosterrà le pratiche che promuovono l'allattamento al seno e scoraggerà le pratiche che interferiscono con esso e:
    - promuoverà i principi dell'iniziativa *Baby Friendly Hospital*,
    - sceglierà attentamente un metodo di allattamento nei casi in cui l'integrazione è inevitabile e utilizzerà strategie per mantenere l'allattamento al seno per raggiungere l'obiettivo della madre,
    - promuoverà i principi della *Strategia Globale per l'Alimentazione del Lattante e del Bambino dell'Organizzazione Mondiale della Salute (World Health Organization - OMS)*.

**3. Il Consulente IBCLC ha il dovere di fornire servizi competenti alle madri e alle famiglie ed effettuerà una valutazione completa della madre, del bambino e della nutrizione in relazione all'allattamento. Si forniscono di seguito alcuni esempi.**

Stesura dell'anamnesi e capacità di valutazione:

- ottenere il permesso della madre di prestare assistenza a lei e a suo figlio,
- verificare gli obiettivi della madre per l'allattamento al seno,
- utilizzare tecniche e competenze di consulenza appropriate,
- rispettare la razza, il credo, la religione, l'orientamento sessuale, l'età e l'origine nazionale della madre,
- ottenere una cronologia dell'allattamento,
- identificare gli eventi che si sono verificati durante la gravidanza, il travaglio e il parto che possono influire negativamente sull'allattamento al seno,
- valutare il seno per determinare se i cambiamenti sono coerenti con una funzionalità/lattazione adeguate,
- valutare lo stato fisico, mentale e psicologico della madre,
- valutare i sostegni sociali e i possibili problemi.

Abilità nell'assistere la diade nell'allattamento:

- promuovere il contatto continuo pelle a pelle del neonato e della madre,
- fornire un'educazione per aiutare la madre e la famiglia a identificare gli indizi e gli stati comportamentali del neonato nell'alimentazione,
- valutare l'anatomia orale e le risposte e i riflessi neurologici normali,
- aiutare la madre e il bambino a trovare posizioni comode per l'allattamento al seno,
- identificare l'attacco corretto,
- valutare l'efficacia del trasferimento del latte,
- valutare l'adeguatezza dell'assunzione di latte del neonato,
- valutare il comportamento normale del neonato e le tappe fondamentali dello sviluppo,
- fornire suggerimenti su quando e come stimolare un bambino addormentato a nutrirsi,
- fornire informazioni comprovate per aiutare la madre a prendere decisioni informate in merito all'allattamento al seno,
- fornire alla madre e alla sua famiglia una formazione sull'uso di succhietti/tettarelle, compresi i possibili rischi per l'allattamento,
- fornire una formazione adeguata alla madre e alla sua famiglia sull'importanza dell'allattamento al seno esclusivo per la salute della madre e del bambino e sul rischio di utilizzare sostituti del latte materno (formula),
- fornire informazioni e dimostrare alla madre come eseguire l'espressione manuale del latte materno,
- fornire informazioni e strategie per prevenire e risolvere il problema dei capezzoli dolorosi danneggiati,
- fornire informazioni e strategie per prevenire e risolvere l'ingorgo, i condotti bloccati e la mastite,
- fornire informazioni e strategie per ridurre al minimo il rischio della sindrome della morte improvvisa del lattante (Sudden Infant Death Syndrome - SIDS),
- fornire informazioni sui metodi di pianificazione familiare, compreso il metodo dell'amenorrea da allattamento (LAM) e sul loro impatto sull'allattamento,
- assistere e sostenere la madre e la famiglia nell'individuare strategie per affrontare i disturbi dell'umore peri-partum (depressione prenatale, "baby blues", depressione post-partum, ansia e psicosi) e accedere alle risorse della comunità,
- fornire informazioni sull'introduzione di alimenti appropriati in famiglia,
- fornire informazioni sullo svezzamento dal seno, se del caso, compresa la cura del seno materno e la preparazione e l'uso di sostituti del latte materno secondo le *Linee*

*Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization - OMS) per la preparazione sicura, la conservazione e la manipolazione del latte in polvere per neonati,*

- calcolare il fabbisogno calorico/Kilojoule e di volume del neonato,
- valutare la produzione di latte della madre e fornire informazioni sull'aumento o la diminuzione del volume di latte, se necessario,
- valutare la crescita del bambino che viene allattato al seno utilizzando i grafici di crescita dell'OMS,
- fornire alla madre un'istruzione relativa ai comportamenti normali del bambino, ai segni di disponibilità all'alimentazione e ai modelli di alimentazione previsti.

#### Abilità generali di risoluzione dei problemi:

- valutare i problemi potenziali o esistenti e i fattori che possono avere un impatto sulla madre per raggiungere i suoi obiettivi di allattamento,
- assistere e sostenere la madre nello sviluppo, nell'attuazione e nella valutazione di un piano di allattamento al seno appropriato, accettabile e realizzabile utilizzando tutte le risorse disponibili,
- facilitare l'allattamento al seno per il bambino fragile e fisicamente compromesso dal punto di vista medico,
- valutare come ogni diade e situazione di allattamento al seno sia unica e qual è il loro impatto sull'allattamento al seno,
- fornire orientamenti preventivi per ridurre i rischi potenziali per la madre che allatta o il suo bambino,
- valutare e fornire strategie per iniziare e continuare l'allattamento al seno in situazioni di difficoltà.

#### Uso di tecniche e dispositivi:

- analizzare e valutare le indicazioni, le controindicazioni e l'uso di tecniche, apparecchi e dispositivi che supportano l'allattamento al seno o che possono essere dannosi per l'allattamento al seno continuato, compresi i metodi alternativi di alimentazione,
- valutare, analizzare e dimostrare l'uso di tecniche e dispositivi che supportano l'allattamento al seno, comprendere che alcuni dispositivi possono essere commercializzati senza prove a sostegno della loro utilità e possono essere dannosi per la continuazione dell'allattamento al seno,
- valutare e analizzare il modo in cui le tecniche e i dispositivi possono essere utilizzati per garantire l'inizio e/o la continuazione dell'allattamento al seno in determinate circostanze,
- fornire alla madre informazioni comprovate relative all'uso di tecniche e dispositivi.

#### Sviluppo, attuazione e valutazione di un piano alimentare personalizzato durante i colloqui con la madre:

- utilizzare i principi dell'educazione degli adulti,
- selezionare gli strumenti didattici appropriati,
- fornire informazioni sulle risorse comunitarie per l'assistenza all'allattamento al seno.
- fornire informazioni comprovate sull'uso di farmaci (da banco e su prescrizione), alcool, tabacco e stupefacenti da parte della madre in allattamento, compreso il loro potenziale impatto sulla produzione di latte e sulla sicurezza dei bambini,
- fornire informazioni comprovate sulle terapie complementari durante l'allattamento e sul loro impatto sulla produzione di latte materno e sugli effetti sul bambino,
- integrare gli aspetti culturali, psicosociali e nutrizionali dell'allattamento al seno,
- fornire sostegno e incoraggiamento per consentire alle madri di raggiungere con successo gli obiettivi dell'allattamento al seno,
- utilizzare competenze efficaci di consulenza e comunicazione quando si interagisce con i clienti e con altri operatori sanitari,

- utilizzare i principi dell'assistenza familiare mantenendo al contempo un rapporto collaborativo e solidale con i clienti,
- aiutare la madre a prendere decisioni consapevoli per suo figlio e per se stessa,
- fornire un'educazione e delle informazioni a un livello facilmente comprensibile per la madre,
- valutare la comprensione da parte della madre di tutte le informazioni e l'educazione fornite.

**4. Il Consulente IBCLC ha il dovere di riferire in modo veritiero e completo alla madre e/o all'operatore sanitario che si occupa principalmente del neonato e al sistema sanitario. Egli:**

- otterrà il consenso della madre per ottenere e divulgare le informazioni necessarie o richieste dalla giurisdizione locale,
- fornirà valutazioni scritte come richiesto,
- manterrà la documentazione di tutti i contatti, le valutazioni, i piani di alimentazione, le raccomandazioni e le valutazioni del trattamento dei clienti,
- conserverà i registri per il tempo specificato dalla giurisdizione locale.

**5. Il Consulente IBCLC ha il dovere di preservare la fiducia del cliente e:**

- rispetterà la vita privata, la dignità e la riservatezza delle madri e delle famiglie, salvo nei casi in cui la segnalazione di un pericolo per la madre o il bambino sia espressamente prevista dalla legge.

**6. Il Consulente IBCLC ha il dovere di agire con ragionevole diligenza e:**

- assisterà le famiglie nelle decisioni relative all'alimentazione dei loro figli fornendo informazioni comprovate e prive di qualsiasi conflitto di interesse,
- fornirà i servizi di follow-up necessari e richiesti,
- farà riferimenti appropriati ad altri operatori sanitari e alle risorse di sostegno della comunità in modo tempestivo a seconda dell'urgenza della situazione,
- lavorerà in collaborazione con il team sanitario per fornire servizi coordinati alle famiglie,
- segnalerà immediatamente all'IBLCE se sono stati giudicati colpevoli di un qualsiasi reato previsto dal codice penale del paese o della giurisdizione di IBCLC in cui lavorano o se sono stati sanzionati da un'altra professione,
- segnalerà immediatamente all'IBLCE qualsiasi Consulente IBCLC che operi al di fuori dell'Ambito di competenza dei Consulenti IBLCE e/o che non mantenga una pratica conforme al codice di condotta professionale IBLCE per i Consulenti IBCLC o alle Competenze cliniche dell'IBLCE per la pratica dei Consulenti IBCLC.

**Centri per l'acquisizione delle competenze**

Le competenze possono essere acquisite in vari contesti, tra cui ospedali, centri di sanità pubblica, agenzie o sedi di comunità oppure strutture e ambulatori privati.